

Consiglio Pastorale Parrocchiale

PREGHIERA

INTRODUZIONE

Nel nome del Padre...

Amen

La grazia del nostro Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio, e la comunione con lo Spirito Santo sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Invochiamo lo Spirito Santo affinché infiammi i nostri cuori mentre preghiamo per l'unità della Chiesa.

- Unisci i tuoi servi nel vincolo di unità: **Vieni Santo Spirito!**
- Insegnaci a pregare: **Vieni Santo Spirito!**
- Liberaci dalla schiavitù del peccato: **Vieni Santo Spirito!**
- Vieni in aiuto alla nostra debolezza: **Vieni Santo Spirito!**
- Ricostituiscici tuoi figli: **Vieni Santo Spirito!**

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal vangelo di Marco

Essendo passato di nuovo Gesù all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla, ed egli stava lungo il mare. Si recò da lui uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, vedutolo, gli si gettò ai piedi e lo pregava con insistenza: «La mia figliuola è agli estremi; vieni a imporle le mani perché sia guarita e viva». Gesù andò con lui.

Mentre ancora parlava, dalla casa del capo della sinagoga vennero a dirgli: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, continua solo ad aver fede!». E non permise a nessuno di seguirlo fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava. Entrato, disse loro: «Perché fate tanto strepito e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». Ed essi lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della fanciulla e quelli che erano con lui, ed entrò dove era la bambina. Presa la mano della bambina, le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico, alzati!». Subito la fanciulla si alzò e si mise a camminare; aveva dodici anni. Essi furono presi da grande stupore.

La mano di Dio

1. La mano di Dio scrive sulla terra; essa stila con potenza e con amore.
I nostri conflitti e le nostre paure, i nostri trionfi e le nostre lacrime lasciano traccia nella mano di Dio.
2. La mano di Dio si mostra sulla terra; essa addita la strada,
perché erta è la via e facilmente ci perdiamo, ma siamo guidati dalla mano di Dio.
3. La mano di Dio interviene sulla terra; essa cancella invidia, odio, rabbia e avidità.
Il nostro egoismo e la nostra bramosia, il nostro orgoglio e le nostre opere inique sono spazzate via dalla mano di Dio.
4. La mano di Dio sostiene la terra; essa solleva chi cade, uno per uno.
Ciascuno è conosciuto per nome e salvato dalla vergogna perché la mano di Dio si è alzata.
5. La mano di Dio risana la terra; essa guarisce i corpi, le menti e i cuori feriti.
Con tocco potente e indicibile amore siamo guariti dalla mano di Dio.
6. La mano di Dio semina la terra; essa pianta semi di libertà, speranza e amore.
In ogni terra e in ogni popolo lasciamo che i bimbi si prendano per mano e siano una cosa sola nella mano di Dio.

Padre nostro...

Redenti dalla mano del Padre, e uniti dell'Unico Corpo di Cristo, viviamo nella potenza dello Spirito Santo.

Il Signore ha mandato il suo Spirito su di me.

Egli mi ha scelto per portare il lieto messaggio ai poveri.

Mi ha mandato per proclamare la liberazione ai prigionieri

e il dono della vista ai ciechi, per liberare gli oppressi,

per annunziare il tempo nel quale il Signore sarà favorevole.

Amen. Alleluia!

Chi è il cristiano?

È colui che sperimenta di essere amato da Gesù e continuamente lo cerca, rispondendo così al suo amore

Nella sua prima enciclica, papa Benedetto XVI ci insegna che al centro della fede cristiana c'è l'«incontro con [Gesù], che dà alla vita un nuovo orizzonte e la direzione decisiva» (DCE 1). Anche papa Francesco, che nella Evangelii Gaudium ci esorta «a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta» (EG 3). Non si tratta di approfondire la conoscenza di una persona vissuta nel passato: la fede cristiana nasce dall'incontro inatteso con la persona di Gesù Cristo, Crocifisso e Risorto, riconosciuto vivente oggi nella sua Chiesa.

I. Gesù di Nazaret: l'uomo «di fronte» agli uomini

Il cristianesimo non è tanto l'uomo che di sua iniziativa si impegna nell'incontrare Dio, ma nasce dallo stupore di sentirsi cercato da Dio, che per primo, in Cristo, vuole incontrare l'uomo.

Gesù appartiene in qualche modo, non solo ai cristiani, ma all'intera storia dell'umanità, a tutti gli uomini.

Non possiamo sottovalutare il fatto che Gesù sta di fronte anche a noi credenti come una presenza che induce ciascuno di noi a interrogarci sempre di nuovo: chi è Gesù per te? Tu, che cosa conosci di lui? Ne parli solo per sentito dire? Cresce in te il desiderio di cercare ancora e di approfondire la sua conoscenza?

II. Gesù di Nazaret: Dio «con» noi

I Vangeli ci raccontano, attraverso gli atteggiamenti di Gesù, il suo desiderio di stare con gli uomini, la sua solidarietà con i peccatori, la cura dei disprezzati, la sua infinita misericordia: ha provato compassione per tutti.

Quanto più ci lasciamo interrogare dall'umanità di Cristo e dalla sua solidarietà con l'uomo, tanto più scopriamo – nella meraviglia – che egli vuole essere con noi una cosa sola, nella singolare corrispondenza tra il suo dono incondizionato e la nostra risposta, mai all'altezza.

Ti meraviglia questa solidarietà di Gesù? Desideri anche tu partecipare della sua vita? Vuoi vivere come Lui? Come possiamo coltivare lo stile delle beatitudini: dare la precedenza ai poveri, non lavorare esclusivamente per la ricchezza, far sorgere nella vita delle nostre comunità l'amore disinteressato e gratuito e la capacità di mettere in pratica il Vangelo?

III. Gesù di Nazaret: la vita divina «in» noi

Essere cristiani non è anzitutto un'attività nostra, che noi facciamo e che ci distingue dagli altri mediante un nostro particolare impegno, ma è ciò che Dio fa in noi per mezzo di Gesù. Non si tratta anzitutto di 'imitare' Cristo, come se egli fosse semplicemente un modello posto di fronte a noi, ma di accogliere il suo dono per vivere di esso ed acconsentire che diventi carne nella nostra vita.

La vita cristiana non è principalmente sforzarsi di amare con le proprie forze o adoperarsi attivamente per la causa del Vangelo, ma crescere nella consapevolezza di essere incorporati a Cristo, inseriti nel suo Corpo, che è la Chiesa, e lasciar sorgere la sua vita nella nostra. Anche noi potremo dire come Paolo: «non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me» (Gal 2,20)5.

III. La nostra vita, in Cristo

La comunione con il Signore, ben lungi dall'isolarci in un rapporto intimistico con lui, ci apre, invece, a scoprire un annuncio centrale per la nostra vita e per il nostro essere cristiani: chi ha fatto la scoperta dell'amore di Dio e ha sperimentato la sua misericordia, sa di non essere più solo al mondo, scopre che la sua esistenza non è un fatto individuale – di un uomo chiuso su se stesso – ma è una realtà tessuta di molteplici relazioni interpersonali, fondate sull'amore di Dio.

Domande

1. In che misura la nostra comunità cristiana fa esperienza del Cristo vivente e lo testimonia alle persone che incontra?
2. In che modo, come singoli e come comunità, favoriamo, coltiviamo e approfondiamo la 'spiritualità della comunione'?
3. Pensando alla tua comunità cristiana, ti senti di appartenere all'unico corpo di Cristo? Con quali gesti concreti lo esprimi?

- Avete avuto modo di prendere visione del nuovo Sito parrocchiale: che impressioni avete raccolto?
- Gineè, Festa di San Giovanni Bosco e Carnevale
- Musical a Grosio sabato 3 febbraio
- Per il Triduo del Crocifisso:
 - o Giovedì: celebrazione penitenziale
 - o Venerdì: Veglia di preghiera
 - o Sabato: La congiura, teatro sacro di Franchini
 - o Martedì: presiederà don Alberto Clerici in occasione del suo XXV di ordinazione
- Nella benedizione delle famiglie verrà distribuita un cartoncino con l'immagine della nostra statua della Madonna del Rosario con dietro i misteri del Rosario
- È necessario attivarsi per gli itinerari delle Vie Crucis
 - o 23 febbraio: arancioni
 - o 2 marzo: verdi
 - o 9 marzo: rossi
 - o 16 marzo: gialli
 - o 23 marzo: azzurri
- Abbiamo avviato l'iter per il restauro delle statue della Madonna del Mambruk e del Rosario
- Martedì 30 gennaio i tecnici ci presenteranno il progetto del Diurno e Housing sociale
- Con i fidanzati ogni anno facciamo un'uscita a Fumero, sopra Sondalo, sulla neve. Essendo saltata qualcuno mi ha proposto di farne uno per famiglie... Cosa ne dite? Tipo da venerdì 16 sera a domenica 18 febbraio...
- Varie ed eventuali

- Avete avuto modo di prendere visione del nuovo Sito parrocchiale: che impressioni avete raccolto?
- Gineè, Festa di San Giovanni Bosco e Carnevale
- Musical a Grosio sabato 3 febbraio
- Per il Triduo del Crocifisso:
 - o Giovedì: celebrazione penitenziale
 - o Venerdì: Veglia di preghiera
 - o Sabato: La congiura, teatro sacro di Franchini
 - o Martedì: presiederà don Alberto Clerici in occasione del suo XXV di ordinazione
- Nella benedizione delle famiglie verrà distribuita un cartoncino con l'immagine della nostra statua della Madonna del Rosario con dietro i misteri del Rosario
- È necessario attivarsi per gli itinerari delle Vie Crucis
 - o 23 febbraio: arancioni
 - o 2 marzo: verdi
 - o 9 marzo: rossi
 - o 16 marzo: gialli
 - o 23 marzo: azzurri
- Abbiamo avviato l'iter per il restauro delle statue della Madonna del Mambruk e del Rosario
- Martedì 30 gennaio i tecnici ci presenteranno il progetto del Diurno e Housing sociale
- Con i fidanzati ogni anno facciamo un'uscita a Fumero, sopra Sondalo, sulla neve. Essendo saltata qualcuno mi ha proposto di farne uno per famiglie... Cosa ne dite? Tipo da venerdì 16 sera a domenica 18 febbraio...
- Varie ed eventuali

Resoconto CPP / Rovellasca

Data:	16.01.2018	Luogo:	Casa Parrocchiale
Presenti:	<input checked="" type="checkbox"/> Don Natalino Pedrana	<input checked="" type="checkbox"/> Carugo Gabriele	<input checked="" type="checkbox"/> Monti Patrizia
	<input checked="" type="checkbox"/> Don Michele Gini	<input checked="" type="checkbox"/> Cattaneo Luca	<input checked="" type="checkbox"/> Pini Beatrice
	<input checked="" type="checkbox"/> Suor Elvira	<input checked="" type="checkbox"/> Como Riccardo	<input checked="" type="checkbox"/> Sprocati Margherita
	Banfi Emanuela	<input checked="" type="checkbox"/> Galbusera Luisella	<input checked="" type="checkbox"/> Tiberi Sabatino
	<input checked="" type="checkbox"/> Borella Paola	<input checked="" type="checkbox"/> Ferrari Isabella	<input checked="" type="checkbox"/> Venanzi Michele
	<input checked="" type="checkbox"/> Capitani Loretta	<input checked="" type="checkbox"/> Girola Carlo	
	<input checked="" type="checkbox"/> Carugati Gianfranco	<input checked="" type="checkbox"/> Introzzi Claudia	

Apertura CPP: ore 21.00

Don Natalino apre questo incontro dicendoci che, durante una riunione tra preti della zona, avvenuto in questi giorni, si è iniziato a parlare di unità pastorale, data la diminuzione del numero di sacerdoti nei prossimi anni (calo di vocazioni + dimissioni per raggiunti limiti d'età).

Una priorità che è emersa è quella di fare in modo che i laici siano sempre più formati a una spiritualità. Ciò che connota noi cristiani è la fede (anche questo momento di incontro di noi membri del Consiglio Pastorale non è un tempo perso, ma ciò da cui bisogna partire è la fede: essa è la vera forza che ci muove).

Dal Vangelo di Marco leggiamo il brano della bambina guarita da Gesù, che tutti pensano morta. In realtà il Maestro dice che ella sta dormendo e invita il padre della bimba a non temere, ma a continuare ad avere fede.

E' potente la mano di Dio; Cristo è forte e dà la Vita. Solo se guardiamo alla fede rimaniamo uniti; se invece guardiamo altro, nascono inevitabilmente delle divisioni.

Una domanda su tutte, per riflettere insieme: **CHI E' IL CRISTIANO?**

- È colui che sperimenta di essere amato da Gesù e continuamente lo cerca, rispondendo così al suo amore: il cristiano non è uno che fa, ma è uno che riceve, che è amato.

Non fa per lasciare la sua impronta, perché ciò che resta è l'amore di Dio.

La Chiesa con tutti i suoi membri è il corpo di Cristo; l'Eucarestia è il corpo mistico di Cristo.

Ciò che agisce è il corpo di Cristo che opera in noi e nelle nostre relazioni.

Anche questo aspetto si sta sfilacciando: i nostri territori non sono più i luoghi delle relazioni, ma si vivono rapporti in altri contesti fuori dal proprio territorio (in palestra, al lavoro,...).

Nella Messa si incontra la comunità, che è il luogo delle relazioni. Noi incontriamo Dio nelle relazioni che viviamo, nei nostri fratelli.

Alcuni interventi:

Luca: l'aspetto della fede viene coltivato tramite le persone che ci hanno cresciuto e sostenuto (genitori in primis), ma poi esiste anche la dimensione personale della relazione con Dio.

Don Natalino: la relazione con Dio è anche personale, ma non è MAI un atto individualistico.

L'incontro più bello con Cristo è quello che, con la comunità, si fa davanti all'Eucarestia. L'assenza a Messa di membri della comunità non può lasciarci indifferenti.

- Gesù di Nazaret: l'uomo "di fronte" agli uomini: il cristianesimo non è tanto l'uomo che di sua iniziativa s'impegna ad incontrare Dio, ma nasce proprio dallo stupore di sentirsi cercati da Dio.

Gesù appartiene all'intera storia dell'umanità, a tutti gli uomini.

Le domande che ognuno di noi si pone non hanno a che fare con una questione intellettuale, ma con una relazione, con la comunione.

Conoscere di più il Suo corpo vuol dire entrare in comunione vera con le persone che appartengono alla comunità e a quelle che incontriamo. Non ci rendiamo conto della fortuna che abbiamo a conoscere Gesù, che non si stanca di interpellare noi e gli altri!

- Gesù di Nazaret: Dio "con" noi: i Vangeli ci raccontano gli atteggiamenti di Gesù che desidera stare con noi. E noi, vogliamo essere come Cristo? Vogliamo che la Sua vita entri in noi, nella nostra esistenza?

Questa è la sfida continua che anche papa Francesco ci lancia.

E' importante desiderare la relazione con Dio. Gesù non è uno da imitare (non saremmo mai capaci di raggiungerlo); ma se Lui entra in noi, allora opera IN noi e anche CON noi.

Facciamo attenzione al linguaggio che usiamo: spesso si dice "andiamo a Messa", quasi ad indicare una nostra azione. In realtà la Messa non è una nostra iniziativa, ma è la risposta alla Sua chiamata.

- Gesù di Nazaret: la vita divina "in" noi: non dobbiamo sforzarci di amare con le nostre misere forze, ma lasciar sorgere la Sua vita nella nostra. Con la Comunione chiediamo a Dio di entrare in noi, di farci possedere da Lui (ricordiamo la frase di Don Guanella: "è Lui che fa").
- La nostra vita, in Cristo: il Suo amore non ci vuole uomini ripiegati su noi stessi, ma aperti alle relazioni con gli altri.

Nostri interventi:

Isabella: l'esperienza di Cristo vivo la faccio a Messa. Cerco di avere un occhio di riguardo verso il fratello più bisognoso, in maniera gratuita e spontanea, ovunque mi trovo. La Messa domenicale mi dà l'energia per affrontare in modo diverso la settimana. Avverto il cambiamento che nasce dall'ascolto della Parola. La frequentazione della Parola cambia il mio istinto naturale, il mio egoismo. Il nostro sforzo è quello di stare uniti a Cristo (e dobbiamo essere consapevoli che, nonostante il nostro impegno, non riusciamo mai a raggiungere la perfezione).

-) Cosa spinge una persona ad allontanarsi, a non frequentare più la Parrocchia? Probabilmente il fatto che vivere la fede solo come una serie di valori alla fine stanca (le regole morali sono universali, non proprie del cristiano; per cui una persona può sentire il bisogno di cercare qualcosa di diverso e lo fa all'esterno della Chiesa).

Luca: forse si potrebbe tentare un maggiore coinvolgimento emotivo.

Paola: non concordo con questo approccio “emozionale”, che è piuttosto temporaneo e può svanire. Meglio i gesti concreti, esperienze vissute.

Don Natalino: nella mia esperienza di vicario a Grosio, a stretto contatto con adolescenti e giovani, ho sperimentato tanta incapacità di relazioni da parte loro; si fa fatica quasi ad incontrarli. Le loro non risposte nascondono indifferenza?

Sembra quasi che non interessi più nemmeno la sfera emotiva: si filtra quello che entra in noi. Se si rifiuta l'incontro, non si ha il modo di mettersi in relazione con l'altra persona.

Riccardo: mi impressiona la risposta della ragazza che afferma “non mi interessa”.

Mi chiedo “Ma allora cosa ti interessa?”.

Il disinteresse è brutto perché il cristiano deve essere sempre alla ricerca.

Luca: dipende anche molto dalla dimensione del gruppo di amici che frequenti e che ti può influenzare.

Don Natalino: è importante agire sulla radice che deve essere la comunione tra la comunità stessa. Perdere una persona dalla frequentazione ai Sacramenti è come perdere un fratello.

Luca: c'è la tendenza ad autogiustificarsi, a trovare scuse.

Michele: in generale la chiusura delle persone può essere anche un'opportunità di autocritica e poi di crescita.

Margherita: la Chiesa è un insieme di “regole” ma soprattutto un incontro; non è che queste regole rischiano di oscurare la bellezza che solo l'incontro ti dà?

Don Natalino: solo l'amore ti porta a rispettare i comandi. E' l'amore che aggancia.

Alcune comunicazioni:

- Don Michele: i campi invernali a Livigno sono andati bene (al campo medie presenti 18 ragazzi, educati e rispettosi, + 4 educatori delle superiori; al campo superiori presenti 24 ragazzi; il gruppo non è del tutto omogeneo ma nel complesso il vicario è soddisfatto)

Resoconto CPP / Rovellasca

- La sera di sabato 27 gennaio ci sarà il tradizionale rogo del Geneè, con distribuzione del risotto in oratorio; nel pomeriggio dello stesso giorno, il Comune ha organizzato un incontro in biblioteca per parlare di questa tradizione
- Domenica 28 gennaio festa di don Bosco. Pranzo in oratorio e piccola animazione per bambini da parte degli animatori
- Domenica 4 febbraio sfilata di Carnevale, con un carro addobbato dagli animatori, momento di intrattenimento e spettacolo con burattini alle 16.00
- Sabato 3 febbraio replica del musical "Vivere per amare" a Grosio
- Per il triduo del Crocifisso ci sarà:
giovedì celebrazione penitenziale / venerdì veglia di preghiera / sabato rappresentazione teatrale "La Congiura" di Franchini V martedì Santa Messa presieduta da don Alberto Clerici in occasione del suo XXV di ordinazione
- Durante la benedizione delle famiglie verrà distribuito un cartoncino con l'immagine della nostra statua della Madonna del Rosario con dietro i misteri del Rosario
- È necessario attivarsi per gli itinerari delle Vie Crucis (23/02 arancioni; 02/03 verdi; 09/03 rossi; 16/03 gialli; 23/03 azzurri)
- È stato avviato l'iter per il restauro delle statue della Madonna del Mambruk e del Rosario
- Martedì 30/01 i tecnici ci presenteranno il progetto per i 30 posti per anziani del diurno e 7 abitazioni per housing sociale
- Sono arrivate 11 poesie per il concorso indetto per celebrare i 500 anni dall'arrivo del primo parroco a Rovellasca
- Le domeniche animate in oratorio sembrano funzionare, partecipano quasi una trentina di bambini
- È saltata per scarsa partecipazione (solo 2 coppie!) la consueta uscita annuale dei fidanzati a Fumero (sopra Sondalo). Se ne propone una per famiglie (tipo da venerdì 16/02 sera a domenica 18/02)

Chiusura CPP: ore 22.45

Resoconto CPP / Rovellasca